

Accesso semplificato ai medicinali e tariffe omogenee

Sì bipartisan in Italia al testo sulle cure palliative

ROMA, 11. Dopo polemiche e rischi di stop, un sì bipartisan ha fatto tirare un sospiro di sollievo a più di 250.000 malati in Italia, fra cui 11.000 bambini. La Camera dei deputati italiana ha approvato martedì praticamente all'unanimità la legge sulle cure palliative e sulle terapie del dolore, un provvedimento che ha rischiato fino all'ultimo di slittare tra accuse reciproche di ostruzionismo.

I numeri della votazione finale, 476 a favore e due astensioni, danno il segno di una ritrovata concordia, cosicché la legge, che permetterà fra le altre cose un più facile accesso ai farmaci oppioidi e la creazione di reti di strutture che permettano di somministrare le cure sul territorio, è stata approvata sei mesi dopo il primo sì della Camera.

«Quella sulle cure palliative è una legge importante perché riporta il nostro Paese ai più alti livelli in Europa», ha commentato il ministro della Salute Ferruccio Fazio, che ha ringraziato l'opposizione per la collaborazione.

Secondo quanto dispone la legge, sono definite «cure palliative» l'insieme degli interventi finalizzati al benessere dei malati terminali, per i

quali le cure non servono più ai fini della guarigione. Le «terapie del dolore» sono invece quelle applicate alle «forme morbose croniche» e servono al controllo del dolore. Con la modifica introdotta in Senato, ogni ricoverato dovrà essere monitorato dai medici che lo hanno in cura anche sotto l'aspetto del dolore. Un obbligo che oggi esiste solo per i malati terminali e che ora viene esteso a tutti i pazienti, indipendentemente dalla patologia per la quale vengono ricoverati. Le osservazioni dovranno essere annotate sulla cartella clinica. Per assicurare le cure palliative e le terapie del dolore, inserite nel piano sanitario nazionale come obiettivo prioritario, il Senato ha previsto l'istituzione di due reti distinte: una per le cure palliative, l'altra per la terapia del dolore. Tali reti sono costituite dall'insieme delle strutture sanitarie, sia ospedaliere che territoriali — i cosiddetti «hospice» — nonché dalle figure professionali, che provvedono all'erogazione delle cure. Le tariffe delle cure palliative nelle strutture pubbliche e convenzionate, che oggi variano molto da regione a regione, dovranno essere omogenee su tutto il territorio nazionale.

